

# Memoria del Transito di Francesco d'Assisi



*La Sera del 3 ottobre 1226 Francesco va incontro a “sorella morte”. In questa notte ricordiamo e riviviamo l’incontro di un anima con il suo Dio e fra tante stelle che in questo momento risplendono nel firmamento del creato una in particolare brilla nella nostra vita spirituale: **Francesco d’Assisi**. Egli è quella luce posta sul lucerniere che illumina la nostra più intima essenza.*

**C:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**A:** Amen.

**C:** La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

**A:** E con il tuo spirito.

**C:** (*preghiamo*) O Dio, al beato padre nostro Francesco hai donato il premio dell'eterna beatitudine: concedi anche a noi, che celebriamo ora con sentimenti filiali la memoria del suo transito, la grazia di vivere, come lui ha vissuto, nella piena conformità a Gesù Cristo, nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli

**A:** Amen.

## **Dalla Leggenda Maggiore di San Bonaventura**

Nell'anno ventesimo della sua conversione, chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola, per rendere a Dio lo *spirito della vita*, là dove aveva ricevuto lo *spirito della grazia*.

Quando vi fu condotto, per dimostrare che, sul modello di Cristo-Verità, egli non aveva nulla in comune con il mondo, durante quella malattia così grave che pose fine a tutto il suo penare, si prostrò in fervore di spirito, tutto nudo sulla nuda terra: così, in quell'ora estrema nella quale il nemico poteva ancora scatenare la sua ira, avrebbe potuto lottare nudo con lui nudo.

Così disteso sulla terra, dopo aver deposto la veste di sacco, sollevò la faccia al cielo, secondo la sua abitudine totalmente intento a quella gloria celeste, mentre con la mano sinistra copriva la ferita del fianco destro, che non si vedesse.

E disse ai frati: “ Io ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegna ”.

Finalmente, avvicinandosi il momento del suo transito, fece chiamare intorno a sé tutti i frati del luogo e, consolandoli della sua morte con espressioni carezzevoli li esortò con paterno affetto all'amore di Dio.

Si diffuse a parlare sulla necessità di conservare la pazienza, la povertà, la fedeltà alla santa Chiesa romana, ma ponendo sopra tutte le altre norme il santo Vangelo.

Mentre tutti i frati stavano intorno a lui, stese sopra di loro le mani, intrecciando le braccia in forma di croce (giacché aveva sempre amato questo segno) e benedisse tutti i frati, presenti e assenti, nella potenza e nel nome del Crocifisso.

Inoltre aggiunse ancora: “ State saldi, o figli tutti, nel timore del Signore e perseverate sempre in esso! E, poiché sta per venire la tentazione e la tribolazione, beati coloro che persevereranno nel cammino iniziato! Quanto a me, mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla Sua grazia! ”. Terminata questa dolce ammonizione, l'uomo a Dio carissimo comandò che gli portassero il libro dei Vangeli e chiese che gli leggessero il passo di Giovanni, che incomincia:

“ *Prima della festa di Pasqua...* ”.

## **Benediciamo il Signore**

**A:** Rendiamo grazie a Dio

## ***Pausa di silenzio***

*Si accende una candela davanti alla statua di Francesco d'Assisi*

## **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita.

Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?".

Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo".

Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!".

Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me".

Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!".

Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi".

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

## **Parola del Signore**

**A:** Lode a te, o Cristo

## ***Pausa di silenzio***

*Ciascuno riceve un bigliettino*

## **Dalla Leggenda Maggiore di San Bonaventura**

Dopo la lettura del Vangelo, Francesco, come poté, proruppe nell'esclamazione del salmo: *“Con la mia voce al Signore io grido, con la mia voce il Signore io supplico”* e lo recitò fin al versetto finale: *“Mi attendono i giusti, per il momento in cui mi darai la ricompensa ”*. Quando, infine, si furono compiuti in lui tutti i misteri, quell'anima santissima, sciolta dal corpo, fu sommersa nell'abisso della chiarezza divina e l'uomo beato *s'addormentò nel Signore*.

### ***Pausa di silenzio e riflessione***

Uno dei suoi frati e discepoli vide quell'anima beata, in forma di stella fulgentissima, sollevarsi su una candida nuvoletta *al di sopra di molte acque* e penetrare diritta in cielo: nitidissima, per il candore della santità eccelsa e ricolma di celeste sapienza e di grazia, per le quali il Santo meritò di entrare nel luogo della luce e della pace, dove con Cristo riposa senza fine.

## **Benediciamo il Signore**

**A:** Rendiamo grazie a Dio

**Canto:** Canto di Madonna povertà

## **Riflessione di chi presiede**

**C:** Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento diciamo insieme

**A:** Padre nostro.....

**C:** (*preghiamo*) O Dio, che nel Serafico Padre san Francesco, povero e umile, hai offerto alla tua Chiesa una viva immagine del Cristo, concedi a noi di seguire il tuo Figlio nella via del Vangelo e di unirvi a te in carità e letizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**A:** Amen.

## **Benedizione finale**

**Canto finale:** Laudato Sii